

MISTER TROPPO ALLEGRO IL PORTO VOLTA PAGINA

Contestata all'esonerato Maggio una gestione "festaiola" della squadra Granata già al lavoro con il nuovo allenatore Vittore (ex Cjarlins Muzane)

IL CASO

Esonerare un allenatore dopo una vittoria per 7-1 è un qualcosa d'insolito, apparentemente irrazionale, che merita quei chiarimenti che il Portogruaro Calcio ha rimandato al giorno dopo il terremoto che ha scosso l'intera tifoseria granata. Ieri sera, infatti, presso la sala stampa "Ugo Padovese" dello Stadio Meccchia, si è tenuta la conferenza stampa con la quale il presidente Andrea Bertolini, prima di ufficializzare il nome del nuovo tecnico, ha fatto chiarezza su ciò che ha portato all'esonero di mister Giancarlo Maggio. "È una decisione che non ha niente a che fare con le scelte tecniche - ha dichiarato il massimo dirigente granata - nessuno ha mai inteso entrare in merito. Ogni decisione in tal senso era e sarà sempre di competenza dell'allenatore. Nello specifico, sono emersi delle divergenze nel modo di gestire il gruppo dei giocatori; soprattutto quando questi, in spazi e momenti fuori dal campo, indossano una divisa sulla quale ci sono stampati de-



IL NUOVO TECNICO Vittore con il presidente Bertolini

(Foto Vinicio)

gli sponsor da onorare. C'è un codice etico da rispettare in questa società, al quale teniamo prima di ogni cosa. Soprattutto per quel che riguarda la prima squadra, che deve essere da esempio per i più giovani".

Può entrare nel dettaglio degli episodi incriminati? "Preferisco sorvolare sui dettagli, in quanto i panni sporchi si lavano in casa. Dico che nel tempo ci so-

no stati più episodi che avevamo già chiarito con il mister. Dell'ultimo (pare qualche festa di troppo in ritiro, ndr) siamo venuti a conoscenza solamente la scorsa settimana. Non riguardano direttamente la sua persona, ma solo il modo di gestire il gruppo. Lo avessimo saputo prima, avremmo anticipato la decisione presa".

Al suo posto, come da indi-

screezioni, è stato chiamato Pino Vittore. Pugliese di Sammichele di Bari, militare nella base aeronautica di Rivolto, è un tecnico di navigata esperienza nel calcio friulano. Nella sua carriera ha ottenuto quattro promozioni, due con la Spal Cordovado, una con il Chions e l'ultima con il Cjarlins Muzane, facendolo volare in Serie D. Era alla guida della Sanvitese (Promozione friulana), società alla quale ha rassegnato pochi giorni fa le sue dimissioni. Il tecnico non è stato presentato alla stampa, ma solo alla squadra, che si è poi trasferita subito in campo per l'allenamento in vista dell'esordio casalingo in campionato di domenica con il Sinistra Piave. È stato scelto tra una rosa di quattro, cinque papabili. "Pensiamo che sia il profilo giusto per la nostra società. Condivide le nostre stesse idee di fare calcio dentro e fuori dal campo. Soprattutto - ha sottolineato il diesse Emanuele Nonis - ha dimostrato grandissimo entusiasmo nel venire a Portogruaro già dal primo colloquio. Adesso la palla passa a lui".

Andrea Ruzza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani protagonisti a San Pietro in Volta

GIOCO ED EMOZIONI

Un'intera giornata trascorsa all'insegna delle emozioni, oltre che del bel calcio giovanile, quella di sabato a San Pietro in Volta per la prima edizione del Memorial "Giovanni Gavagnin Maè". Si sono sfidate le formazioni Giovanissimi di Copparese, Pro Venezia, Marghera e i padroni di casa del Nuovo San Pietro, in un quadrangolare che ha visto la vittoria della formazione emiliana diretta in panchina dall'ex giocatore professionista, ha militato anche nella Juventus, Gigi Pasetti. Al mattino l'affermazione contro la Pro Venezia per 2 a 0, nella finale la rotonda vittoria contro il Nuovo San Pietro di Nicola Scarpa, per la soddisfazione di giovani atleti già nell'entourage di società del calibro di Bologna e Spal. Pranzo tutti insieme, anche con i vecchi compagni di Gavagnin ai tempi

della Mestrina, Giovanni Paolo Mialich, Gianfranco Polin, Umberto Campagnol, che hanno portato il loro saluto all'organizzatore Daniele Scarpa e alle famiglie Gavagnin e Gorin. Giovanni Gavagnin Maè aveva brillantemente rappresentato la figura del giovane emergente in quel Pellestrina presieduto da Dionisio Vianello, che prontamente aveva raccolto la proposta di acquisto della blasonata Mestrina del presidente Bolgan; dopo molti anni di professionismo il ritorno nell'isola e le situazioni che tante volte lo avevano portato ad essere vicino alla conduzione tecnica del San Pietro in Volta. Alla cerimonia di premiazione la presenza della signora Adele e dei componenti delle famiglie che hanno fattivamente collaborato alla riuscita della manifestazione, e il Consigliere Comunale Alessandro Scarpa Marta che ha augurato continuità alla bella iniziativa. (m.lan.)



Alessandrin d'argento nel raid delle Dolomiti

MOTO

"Dolomiti Moto International" profondamente bagnata. Una quattro-giorni, specialità Motoraid (regolarità), valida per il Trofeo Alpe-Adria, con sede logistica Sappada, che nei giornalisti Raid in Comelico, Friuli e Sud Tirolo, ha avuto i concorrenti costantemente accompagnati ed impediti dalla pioggia. Ciononostante la kermesse, giunta alla 40.ma edizione e da sempre allestita dal Motoclub Spinea guidato da Luigino Faraon, ha fatto registrare degli spunti tecnici d'interesse. S'è imposto il maceratese Alberto Coperchio, artefice d'un comportamento regolare, molto attento. Per lui è stato un autentico sogno realizzato, in quanto era ininterrotta-



mente dal 1988 che ad ogni edizione puntava al successo, rimediando comunque solo piazzamenti. Stavolta, finalmente, obiettivo centrato. Ha costretto alla 2. piazza Luciano Alessandrin. Il più volte tricolore della

specialità, mirese di Borbiago - 79 primavere le sue - alla guida d'una storica Morini Kanguro 350 (datata 1984). "Onore al merito del vincitore - riferisce Alessandrin - A me, nell'iniziale prova d'ingresso, la non corretta

sincronizzazione del cronometro è costata parecchie penalità. Penalità che son riuscito nel proseguire delle prove a scalare in parte, ma non totalmente. In soldoni ho concluso al traguardo finale di Spinea con un decalage di 47 lunghezze dal primo." In zona medaglie, al 3. posto, Lorenzo Bortoletto della Gazzera, mentre ai piedi del podio il sassarese Roberto Tola, il quale da un trentennio è sempre presente al Dolomiti. Poi 5. Claudio Bredariol (da 2 lustri che lotta per il podio), 6. Fabrizio Baldanello, di Marghera, mai domo nonostante qualche intoppo.

GENERALE: 1. Alberto Coperchio (Mc Montecassino; Bmw Rt 1200) penalità 67; 2. Luciano Alessandrin (Mc Spinea-Team Serenissima; Morini Kanguro 350) 114; 3. Lorenzo Bortoletto

(Mc Spinea-Team Serenissima; Kawasaki Klr 650) 119; 4. Roberto Tola (Mc Spinea-Gruppo Sassari; Bmw K1300S) 201; 5. Claudio Bredariol (Mc Spinea; Bmw RT) 291; 6. Fabrizio Baldanello (Ma Spinea-Team Serenissima; Morini Kanguro 350) 302; 7. Gianluigi Arborio (Mc Spinea-Gruppo Sassari; Honda VFR 1200) 317; 8. Fabio Porfiri (Mc Pistello Macerata; Bmw K1600) 387; 9. Andrea Pasqualetto (Mc Spinea; Bmw Gs 1100) 571; 10. Salvatore Nieddu (Mc Spinea-Gruppo Sassari; Bmw 1200R) 674. SQUADRE: 1. Team Serenissima (Alessandrin-Baldanello-Bortoletto) penalità 535; 2. Team Sassari (Tola-Arborio-Nieddu) 1192; 3. Mc Pistello Macerata (Coperchio-Pofiri-Rapacci) 1193.

Francesco Marcuglia

Calcio femminile

Il Venezia pronto al debutto in Coppa

Con due settimane di lavoro nelle gambe si avvicina il momento dell'esordio del nuovo Venezia Fc Femminile. Il campionato di Serie C Interregionale partirà solo il 14 ottobre, ma domenica 9 settembre (ore 15) comincerà in Coppa Italia in trasferta sul campo del Permac Vittorio Veneto la stagione dell'ex Marcon, il cui nucleo di giocatrici (reduce da un sesto posto nell'ultima Serie B) è stato mantenuto in blocco. Un organico competitivo, implementato con alcune delle Juniores arancionoverdi campionesse d'Italia in carica e affidato alle mani esperte del riconfermato tecnico Mauro Minio. La preparazione è iniziata al centro sportivo Arinese di Dolo, con una puntata a Calalzo di Cadore per la prima amichevole disputata contro le Lady Granata del Cittadella (team nato dalla fusione di Bassano-Pro San Bonifacio, impostosi per 7-0) che disputerà la Serie B. Indicazioni positive sono invece giunte dallo stadio Bearzot di Gorizia, visto che il Venezia ha concluso al secondo posto il 3. Memorial "Giancarlo Pozzo" dedicato al ricordo del fratello del patron dell'Udinese, Giampaolo Pozzo: le arancionoverdi, infatti, con una rete di Alice Zuanzi hanno battuto 1-0 l'Znk Radomlje, compagine slovena di Serie A, per poi cedere a testa alta per 2-0 alle friulane del Tavagnacco da anni protagoniste nel massimo campionato italiano. (m.del.)

Il veneziano Bertuzzi campione Triveneto cadetti

MOTORI

Andrea Bertuzzi campione triveneto 2018 di go-kart per la categoria cadetti. Il giovane atleta veneziano, dopo due secondi posti ed una vittoria, si è aggiudicato il titolo del Campionato Aci Csa. Nella prima tappa di Jesolo, lo scorso 6 maggio, aveva conquistato un secondo posto, poi l'8 luglio è arrivata la vittoria nella tappa di Adria, dove si era piazzato terzo assoluto e primo di categoria, andando in testa al campionato. Infine lo scorso weekend, nella terza ed ultima tappa a Jesolo, con il secondo posto, ha concluso il campionato in bellezza salendo sul gradino più alto del podio. "Il tutto è iniziato nel giugno del 2013, con

un kart usato praticamente distrutto - ha commentato Luca, papà di Andrea - ed una tuta prestataci dal meccanico della pista di Latisana che si era impietosito. Due mesi prima, a bassa voce, Andrea mi aveva detto: "Papà mi porti nella pista dove avevi portato Marco? (il fratello maggiore), vorrei provare ad andare in kart". "Io avevo venduto tutta l'attrezzatura - continua Luca Bertuzzi - tuta, casco, guanti, scarpe e kart due anni prima perché Marco non voleva più correre; al solo pensiero di rischiare di comprare tutto di nuovo mi sono innervosito e tra me ho pensato: "Perché me lo chiede adesso? Due anni dopo? Poteva mica venirmi in mente prima. Lo frego io, gli prendo il minimo indispensabile per

muoversi in pista e vediamo quando cede". E invece mi ha fregato lui perché da allora dal kart non è più sceso, ci dormirebbe dentro se potesse. Quando è in pista ha un entusiasmo ed un'energia che è addirittura

contagiosa. Ha una sete di imparare che rasenta il rompiemento di scatole. Vuole sapere dalla meccanica, alla strategia di gara, cosa fanno gli avversari. Ha una adorazione per il suo meccanico, pardon, il suo Mae-

stro nonché secondo papà. Quando torna ai box dopo una sessione di prove, non va a giocare con gli altri ragazzini, sta sotto la tenda, analizza la telemetria, discute delle traiettorie, di come migliorare la volta successiva, a guardarlo mi emoziono, sembra di avere a che fare con un pilota professionista ma ha solo 12 anni. Lo capisci da come ti parla che ha le idee chiare, un obbiettivo forte, non si è scomposto più di tanto quando alla prima gara è arrivato ultimo".

Se queste sono le premesse, la carriera sportiva del giovane pilota veneziano, sarà sicuramente ricca di grandi soddisfazioni e...chissà un domani non arrivi anche una monoposto in Formula 1.

Sabrina Franceschini

